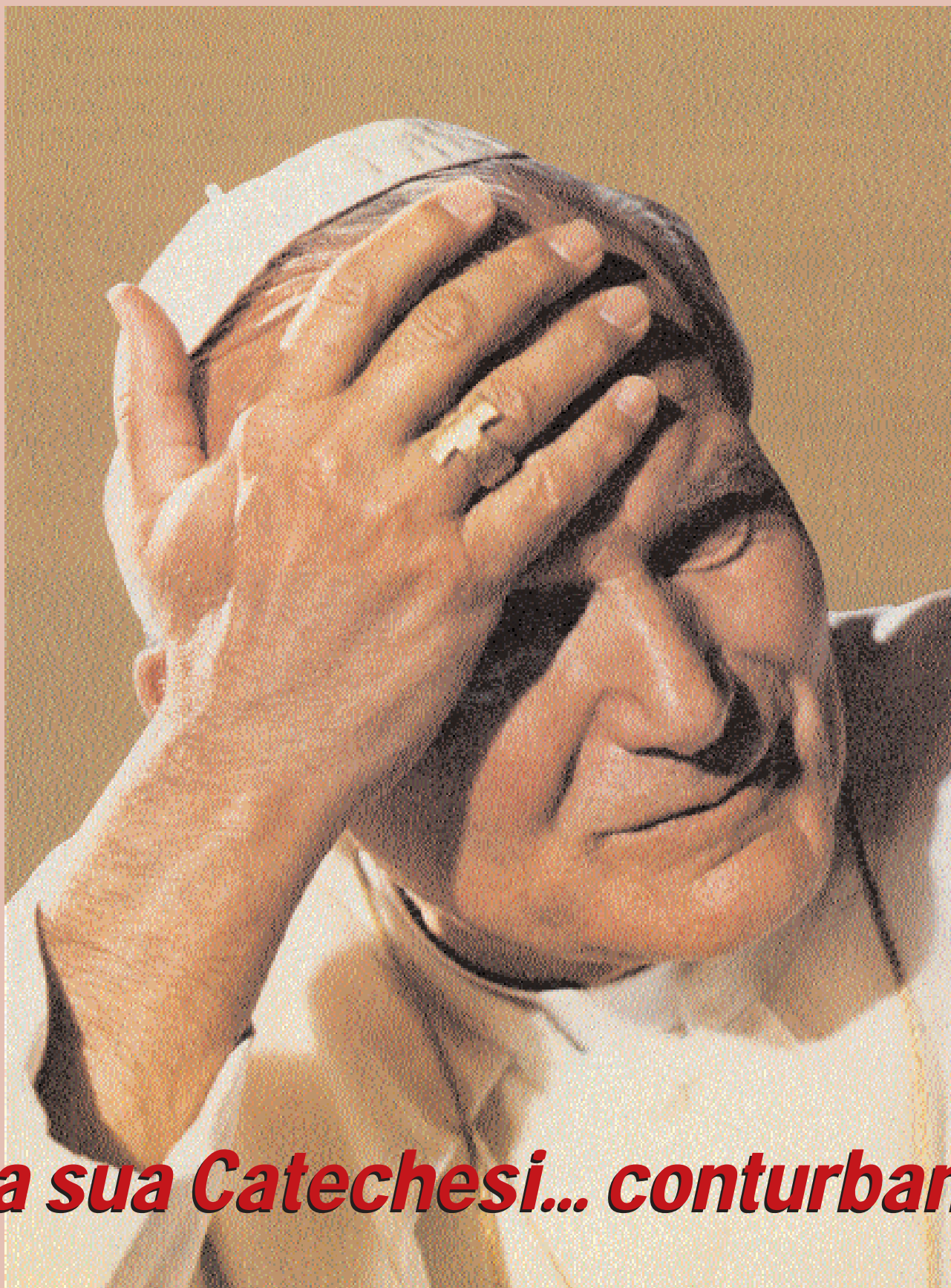
Chiesa viva

ANNO XXXVI - N° 384
GIUGNO 2006

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5 (inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Una sua Catechesi... conturbante!

GIOVANNI PAOLO II

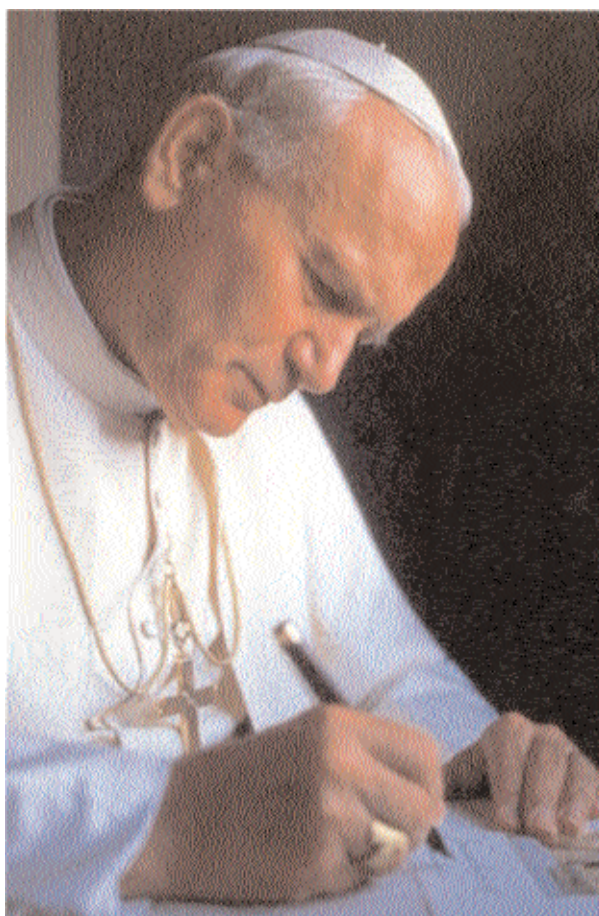
– una sua Catechesi da ossessione erotica! –

del **sac. dott. Luigi Villa**

A molti appare strano che un Papa inizi il suo apostolato parlando non di fede e di virtù cristiane, bensì di rapporti sessuali. Ma **papa Wojtyla** questi argomenti li ha sempre avuti a cuore, sia parlando che scrivendo.

Qui, ne riporto un esempio: il **13 gennaio 1982,** nell'udienza pubblica del mercoledì[1], trattò la seguente riflessione sulla teologia del corpo, in cui rivelò che la scoperta personale e mutua, il mettere a nudo la **mascolinità** e la **femminilità,** costituivano per Lui la maggiore rivelazione dell'essere umano, per sè e per gli altri.

Giovanni Paolo II.

Dopo qualche settimana, il Papa, parlando della **resurrezione della carne,** affermò che l'essere umano sarebbe resuscitato conservando ancora i suoi attributi di **"mascolinità"** e di **"femminilità",** ciascuno con il proprio sesso. Poi, cercò di spiegare come e perché i corpi risusciteranno sessuati per la vita eterna. Ma quelle spiegazioni e quelle ragioni - disse - erano già state suggerite a ciascuno dalla sua propria esperienza in questo mondo. Perciò, l'importanza del sesso nel tempo della vita presente è sufficiente a persuadere della sua permanenza assoluta e della sua necessità in ogni tempo del suo vivere, compresa la sua vita eterna.

[1] Cfr. **L'Osservatore Romano** gennaio 1982, pp 14-15, sotto il titolo: **"Le parole del Cristo sul matrimonio - nuova soglia della verità integrale sull'uomo".**

Ecco cosa disse il Papa:

«La rivelazione del corpo penetra, per così dire, nel cuore stesso della realtà che noi sperimentiamo, e questa realtà è soprattutto l'uomo: il suo corpo, il corpo dell'uomo storico. Nello stesso tempo, questa rivelazione ci permette di oltrepassare in due direzioni la sfera della nostra esperienza. Anzitutto, in direzione dell'"origine"... poi, in direzione de "mondo futuro". Perciò "non possiamo affermare che, in un certo senso, l'uomo possiede queste due dimensioni in fondo del proprio essere, o piuttosto che, in qualche modo, egli si incammina verso esse come le dimensioni che giustificano pienamente il significato stesso del suo proprio corpo, del suo "essere carnale"»?..

__Cracovia__ (Polonia). In questa immagine, vediamo uno sportivissimo __Wojtyla, già Vescovo di Cracovia,__ in un __pic-nic domenicale, insieme con due amiche e un bambino.__ Più che un Vescovo della Chiesa, sembra proprio essere un papà in un momento di relax con la sua famiglia, con tanto di maglietta e pantaloni corti. (da: __"Oggi",__ aprile 2005, p. 59).

Giovanni Paolo II, dunque, si appoggiava su **"il substrato e la base"** della esperimentazione del suo **"essere carnale"** per l'uomo nella sua condizione terrena, per scoprirne la condizione originale e lo stato futuro, in una **"ricostruzione teologica"** (?) basata sulla Parola di Dio (?).
Ma la Parola di Dio è ben altra che quella predicata da **Giovanni Paolo II,** per il quale, il nuovo stato di vita eterna, pur essendo differente dalla prima, terrena, sarà però, nella stessa linea della vita che avevano nel Paradiso perduto.
Dice infatti:

«È quindi evidente che il significato d'essere, quanto al corpo, maschio o femmina, nel "mondo futuro" vada cercato fuori del matrimonio e della procreazione, ma non vi è alcuna ragione di cercarlo fuori di ciò che (indipendentemente dalla benedizione della procreazione) deriva dal mistero stesso della creazione, e che, in seguito, forma anche la più profonda struttura della storia dell'uomo, dato che questa storia è stata profondamente penetrata dal mistero della Redenzione».

È chiaro che il matrimonio e la procreazione cesseranno con la risurrezione, come ha detto Gesù, ma ci sarà la distinzione dei sessi, benché Gesù non abbia mai detto alcunché a questo riguardo, **Giovanni Paolo II,** invece, disse che la sessualità vissuta, nel Paradiso ritrovato, sarà un'altra beatitudine; non solo, ma disse anche che **la dualità coniugale è l'immagine e rassomiglianza della Trinità divina:**

«Nella sua situazione originale, è dunque solo, e nello stesso tempo, egli diviene "maschio" e "femmina"; uniti dai due. Nella sua solitudine "si rivela" a sè come persona, per "rivelare" ad un tempo, nell'unità dei due, la comunione delle persone. Nell'uno e nell'altro stato, l'essere umano si costituisce quale immagine e rassomiglianza di Dio».

Ma allora **il sesso sarebbe immagine e rassomiglianza delle "processioni" delle Persone divine, delle loro "circumincessioni" e "circuminsessioni" nel senso della vita trinitaria;** e come Dio è **Trinità in Uno,** l'uomo e la donna so-

no di **Due,** una carne sola. L'atto coniugale, perciò, costituirebbe **"la più profonda struttura" dell'essere umano;** struttura che si deve ritrovare in tutte le tappe della sua carriera.

«Dal principio l'uomo è anche corpo tra i corpi, e nell'unità dei "due" diviene "maschio" e "femmina", scoprendo il significato "sponsale" del suo corpo a misura di soggetto personale... Il significato originario e fondamentale di essere corpo, come anche di essere, in quanto corpo, maschio e femmina, - cioè appunto quel significato "sponsale" - è unito al fatto che l'uomo viene creato come persona e chiamato alla vita "in comunione personarum"».

"Le ha voluto bene per tutta la vita".
Città del Vaticano. *Uno dei tanti incontri tra* ***Wojtyla e la sua cara amica e "collega" attrice, Halina Kròlikiewicz.*** *(da:* ***"Oggi",*** *aprile 2005, p. 56).*

Per **Giovanni Paolo II,** quindi, il matrimonio e la procreazione sono una dissomiglianza che costituisce uno stato passeggero e inferiore. **Il matrimonio e la procreazione sono secondari,** superflui; "essi costituiscono uno stato passeggero inferiore. Essi danno solamente una realtà concreta al significato originario, fondamentale, nelle dimensioni della storia".

***

«La risurrezione indica la chiusura della dimensione storica. Il mondo futuro è segnato da un limite veramente nuovo, poiché il matrimonio e l'unione dei due in una sola carne e la fecondità - che fanno parte dell'esperienza storica dell'uomo, secondo la volontà del Creatore - non avranno più ragione di essere».
«Quel significato "sponsale" di essere corpo, si realizzerà, dunque, come significato perfettamente personale e comunitario insieme».

Per me, questo eloquiare di **Giovanni Paolo II** fu tutto un vaneggiare inspiegabile. **Come può essere possibile,** infatti, **un'esperienza "coniugale" fuori del matrimonio, fuori della procreazione?.. E come potrà essere la stessa unione dei "due" in una sola carne? E come potrà esserci la visione beatifica di Dio assieme alla gioia erotica?..**
Eppure, **Giovanni Paolo II** ha insistito che la permanenza dell'erotismo che ci fu, che c'è e che ci sarà, ma in meglio, pienamente e perfettamente, dicendo:

«Sarà questa una esperienza del tutto nuova, e contemporaneamente non sarà in alcun modo alienata da ciò che, nella dimensione storica della sua esistenza, ha costituito in lui la sorgente della tensione tra lo spirito e il corpo, concernente per lo più proprio il significa-

Un esempio massonico di “dualità”

Giovanni Paolo II disse che la sessualità vissuta, nel Paradiso ritrovato sarà un’altra beatitudine; non solo, ma disse anche che **la “dualità coniugale” è l’immagine e rassomiglianza della Trinità divina.**

«Frontespizio del libro **“Portae Lucis”,** tradotto in latino da **Paulus Ricius.** Nella figura, l’uomo regge l’albero delle dieci Sephiroth. Al singolare, ciascuna Sephira può definirsi in due modi. Una Sephira è un numero creatore: Dio avrebbe fatto le sue opere pronunciando certe cifre la cui sola evocazione possedeva una potenza creatrice. Ma **una sephira è anche un attributo divino** più o meno personalizzato. **Le entità di cui si compone l’albero sefirotico possono,** si dice, **ripartirsi in due gruppi: il gruppo maschile,** a destra, e **il gruppo femminile,** a sinistra. In questo modo, **l’albero sefirotico è androgino,** avendo **un lato maschile** e **uno femminile.** Ne consegue che, **presso gli ebrei cabalisti, Dio è androgino alla stessa stregua degli antichi miti pagani»** (Cfr. Epiphanius, **“Massoneria e sètte segrete: la faccia occulta della storia”,** Litografia Amorth, Trento, p. 31).

Giovanni Paolo II *durante dei festeggiamenti nelle Filippine (1981). (da:* ***"Oggi",*** *aprile 2005, p. 26).*

to procreativo del corpo e del sesso. L'uomo del "mondo futuro" ritroverà in tale nuova esperienza del proprio corpo appunto il compimento di ciò che portava in sè perennemente e storicamente, in certo senso, come eredità e ancor più come compito e obiettivo, come contenuto dell'ethos».

La nostra eredità, quindi, **sarà un erotismo eterno; l'erotismo attuale è il nostro compito. L'erotismo celeste è il nostro obiettivo.** Fu il **pensiero di Giovanni Paolo II.** Ma quale sarà, allora, l'amore in cielo?.. Ecco la mens del papa:

«La glorificazione del corpo, quale frutto escatologico della sua spiritualizzazione divinizzante, rivelerà il valore definitivo di ciò che dal principio doveva essere un segno distintivo della persona creata nel mondo visibile».

Quindi, **il primo piacere** sarà la **"rivelazione del sesso",** "come un mezzo del reciproco comunicarsi tra le persone..."; **il secondo piacere,** quello della "conoscenza mutua per le relazioni coniugali..." e come una autentica espressione della verità e dell'amore, per cui si costruisce la **"comunio personarum".**

Nel **terzo piacere,** l'effusione di se stesso ritroverà, nel suo corpo glorificato, la fonte della libertà del dono. La perfetta "libertà dei figli di Dio" (Rom. 8, 149 alimenterà egualmente di questo dono ciascuna delle comunioni (!!) che costituiranno la grande comunità (!!) della Comunione dei Santi (?).

Ma come poteva ragionare così un papa che pur doveva sapere che **San Paolo ai Galati e ai Romani** aveva parlato di **anatema** e di **maledizione** contro tali errori e loro fautori, perché **«in Cielo non vi sarà più né uomo né donna, ma tutti sarete un essere solo in Cristo»** (Gal. 3); **«Sì miei fratelli, voi siete stati chiamati a libertà, purché questa libertà non divenga un pretesto per la carne»** (Gal. 5, 13).

Doveva essere naturale, perciò, che **Giovanni**

Paolo II potesse chiedersi che era ben difficile costruire un'immagine pienamente adeguata **"di quell'erotismo celeste, totale, spirituale, generalizzato; come pure doveva anche rendersi conto a quell'impossibile "ritorno alla carne"** che **San Paolo** aveva anatemizzato nei falsi profeti e **promesso maledizione** a quei cristiani che si fossero lasciati sedurre. **Giovanni Paolo II,** invece, si abbandonò a quella ossessione erotica fino a farne quasi una sua dottrina e predicarla.
Le parole che lo avevano ossessionato furono queste: **«L'uomo si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne».** L'importante dell'essere umano, quindi, per **Giovanni Paolo II,** era il **"corpo", tutto il corpo, il sesso,** vale a dire la **"dualità"** che lo affascinava della **"mascolinità"** e della **"femminilità".**
Ma come poter accettare questo discorso fiabesco e sfasato, anche se di un Papa?.. per noi **"pre-conciliari"** di fede sicura (che dal Fondatore, **Cristo Gesù,** seguito dagli **Apostoli** e poi, via via, **dai Padri, dai Dottori della Chiesa, da tutti i Papi fino a Pio XII) non riusciremo mai a inghiottire questa insulsaggine, cioè che in Paradiso l'erotismo costituirà il fondamento della comunione dei Santi.** Noi continueremo a credere solo alle infallibili **Parole di Gesù,** che **nel suo Vangelo** dice:

«Alla risurrezione... non prenderanno moglie né marito, ma saranno come Angeli nei cieli» (Mc. 12, 25).

Analogamente lo leggiamo anche **in San Matteo** e **in San Luca:**

«... Sono uguali agli Angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio» (Lc. 20, 36).

***

A chiusura di quanto ho scritto, voglio dire anch'io, qui, quello che disse **Indro Montanelli** a **Giovanni Paolo II,** durante un colloquio che ebbe con Lui. Dopo averlo detto **"un Papa sovvertitore",** si chiedeva: **«... ma quale Chiesa ha in mente?... verso quale tipo di Chiesa, papa Wojtyla intende avviare quella cattolica?...»**[2]**.**

Oggi, quindi, cosa possiamo dire Noi di quel Papa che i **post-conciliari** vorrebbero addirittura mettere sugli Altari?..

«QUOD DEUS AVERTAT!»

NOTE

[2] Cfr. **"Oggi",** 22 marzo 2.000.

DOV'E FINITO IL CATTOLICESIMO?

della **dott.ssa Maria Pia Mancini**

Il senso del divino, nelle sue molteplici definizioni in figure, culti, movimenti e gruppi sociali, evidenzia le diverse vicende religiose attraverso il tempo, senza mostrare un'evoluzione unitaria.
Proprio in funzione dell'unità, il Cattolicesimo, oggi, vive una fase di apostasia generalizzata, in cui la scissione tra l'idea di progresso e l'idea di Dio ha generato una religione secolare, in funzione della quale si tenta di conferire alla Fede un carattere più consono ai tempi che viviamo, servendosi persino di un ecumenismo diversamente concepito rispetto al passato.
Il sacro, infatti, pur appartenendo alla sfera interiore di ciascuno, si estrinseca, a seconda del tempo e del luogo, in esperienze non di rado tra loro antitetiche, ma che ai nostri giorni sono presentate come tessere di un unico disegno divino, ovvero come parti integranti della continua Rivelazione di dio all'uomo di qualunque latitudine e credo.
L'affannosa ricerca di valori comuni sembra, così, rispondere adeguatamente alle sfide della globalizzazione e della sinarchia politica e religiosa. La determinazione di fondere insieme le varie confessioni, prescindendo dagli elementi contrastanti che le dividono, è messa in luce dall'annullamento quasi codificato del divario tra quelle **"etniche",** o nazionali, caratterizzanti usi e costumi e quelle **"universalistiche",** contraddistinte dall'apostolato e dal proselitismo.
C'è nelle nostre Autorità religiose la vocazione estrema di armonizzare in una sola fede il sacrale multiforme, anche se idolatra, perché l'humus che nutre l'uomo contemporaneo e il laicismo che ne influenza azioni e pensieri, ormai scevro dell'anelito divino.

Viene spontaneo chiedersi se il mutato stato di cose non sia la conseguenza delle numerose riforme liturgiche e dottrinali susseguitesi negli ultimi tempi, a causa della scarsa vitalità spirituale di chi le ha promosse, a tutto vantaggio delle problematiche contingenti esistenziali.

Se, da un lato, ha favorito la partecipazione attiva del laicato alla vita della Chiesa, sulla base di princìpi innovatori non del tutto convincenti, dall'altro, la moderna prassi ecclesiale ha allontanato non pochi fedeli.
Nell'affrontare le questioni pluriconfessionali, certo clero post-conciliare sembra abiurare alla fede cattolica a favore di credenze empie, solo in ossequio alle relazioni interculturali.
Nel marasma dei cambiamenti impostigli, il credente non sa più quale via seguire per rimanere saldo sulla sua Chiesa, quella vera, basata sulla Tradizione millenaria. I mutamenti sopravvenuti denotano, inoltre, ingerenze ostili, che vogliono modellare e condizionare il popolo di Dio secondo schemi prettamente utilitaristici.
Le pastorali e le iniziative di alcuni membri della Santa sede, anziché chiarire i dubbi, il più delle volte, risultano ambigue, soprattutto quando cercano di giustificare, con discorsi incomprensibili ai più, la nuova posizione dottrinale che vuole insegnare una presunta, comune verità quale fonte di tutti i **"credo".**
Lo stesso sistema mediatico trascura il problema, incentrando l'attenzione solo sulla Chiesa visibile e presenzialista e chiamando sacro ciò che nn coincide con quanto merita tale attributo.
Il progressismo che ha fatto aprire la Chiesa al sociale e all'umanitarismo è, infatti, il punto predominante della cronaca quotidiana che, invece, tace opportunisticamente sulle più importanti questioni connesse con la manifesta agonia del Cattolicesimo. La Chiesa, sostanzialmente, è ridotta alla pari di una qualunque organizzazione o associazione, a comunità di individui senza più nulla di mistico.
Lo stesso Clero pare aver accettato i me-

todi della sociologia religiosa anche nella valutazione dello status delle anime alla cui cura è preposto. Si è giunti, di fatto, a personalizzare la Fede, adattandola alle più disparate esigenze e consuetudini, nel contesto di un'esperienza umana universalizzata nella secolarizzazione e in cui nessuno si premura di eliminare l'apatico analfabetismo in materia di dottrina cattolica.
Si sottopone, anzi, anche la religiosità, come qualunque fenomeno particolare, ad indagini critiche e speculative, al fine di stabilire il ruolo nella collettività e di trovare possibili punti d'incontro tra i bisogni dello spirito e le ideologie positiviste correnti.
La ricerca di ragioni soddisfacenti, atte a suffragare la certezza della pari valenza di ogni credo in ordine della salvezza eterna, è divenuta oggi il punto focale dell'impegno dei teologi cattolici, i quali, attraverso forzature esegetiche della Scrittura, si adoperano per risolvere **"diplomaticamente"** lo scoglio insormontabile dovuto al fatto che **"al di fuori di Cristo non v'è salvezza",** trascurando volutamente un dato essenziale: quando si parte da posizioni diverse, si raggiungono soluzioni diverse.
Nella Chiesa post-conciliare è fin troppo palese l'apertura accomodante e deleteria di alcuni eminenti Pastori che, ne proporre continui adattamenti dottrinali, producono significativi rovesciamenti di valori, per cui l'umano ha finito con l'avere il sopravvento sul divino.
Il vago deismo, sviluppatosi nelle coscienze, induce al fraintendimento e alla confusione quanti non sono in grado di recepire il conflitto tra le argomentazioni ecumenico-moderniste e la linearità osservata dal Cattolicesimo nel corso dei secoli. Alla essenzialità di una fede assoluta e inconfutabile, da sempre intesa come certezza del trascendente e della Rivelazione, è stata sostituita la filantropia ibrida e pragmatica che, in veste di razionalismo sociale, ha ucciso lo spiritualismo, avendo collocato l'uomo al centro della storia al posto di Dio.
La nuova evangelizzazione (non si comprende il perché del termine "nuova"), in tal modo, si coniuga perfettamente con l'empirismo culturale dei nostri giorni, come dimostra certa Gerarchia, più interessata a compiacere i lontani, attraverso il pericoloso revisionismo dei fondamenti cattolici, che il gregge affidatole. Gran parte del Magistero, non più genuino, perché scisso dalla Verità e dalla Tradizione dei Padri, sta foggiando un nuovo, indefinibile credo nel Dio unico per tutti, **non più Trinitario,** accortamente reso più misericordioso e disponibile a salvare anche chi deliberatamente Lo rinnega.
Teologia e antropologia sono fuse, pertanto, in un'unica disciplina esclusivamente tesa al rinato umanesimo. Il rinnovamento ecclesiale, sollecitato anche da forze progressiste e tenebrose, mentre indebolisce nella Fede i credenti di buona volontà, conferisce maggior vigore e coraggio agli avversari storici di Roma. Sono diminuite le conversioni e vocazioni; i lontani vanno sempre più lontano, trascinando con sè non pochi cattolici; le sacre funzioni sono disertate: la disgregazione di Santa Romana Chiesa è al suo culmine!
Oggi, dunque, i divari sul piano dogmatico e dottrinale si sono notevolmente ridotti verso l'omogeneizzazione del vero col falso, conseguentemente all'abitudine invalsa a negare secoli di tradizione. La sfida della coabitazione con altre etnie, portatrici di valori alieni da quelli cattolici, aggiunge alla necessità di dialogo tra le varie culture la ricerca di nuovi equilibri religiosi che vanno ben oltre la tolleranza. Dialogo, significa ascolto, comprensione dell'altro, pace e compenetrazione dell'umana dimensione in ogni sua sfaccettatura: limitatamente alla pace, all'ascolto e alla comprensione non vi è nulla da eccepire, ma è giusta la compenetrazione con i lontani al punto da rinunciare alla verità? È quanto, purtroppo, va attuandosi nel clima di confusione ideologica, civile e morale in cui viviamo ed in cui i Cattolici, in particolare, sembrano resistere al dovere di essere custodi di se stessi.
Oggi, infatti, la nuova teologia, con il suo continuo riferirsi al Concilio Vaticano II che, con il documento **"Nostra Aetate",** ha rivoluzionato i rapporti tra le grandi religioni monoteiste, obbliga le coscienze a scendere a compromessi con gli antichi avversari di Roma.
Nell'ambito delle relazioni interreligiose, si sono attivati teologi, filosofi e politici, con esperimenti peraltro infruttuosi, per fare della Fede la protagonista del riavvicinamento tra le nazioni. Si definiscono, pertanto, spregiativamente fondamentalisti e integralisti quanti, vedendo colpita una dottrina secolare, male accettano certe strategie interculturali che mirano a privarli della loro fisionomia religiosa, oltre che storica e culturale.
Ciò è ampiamente dimostrato anche dal fatto che i numerosi tentativi di evangelizzazione del passato, sono ora ridotti a semplici interscambi di conoscenze, dal cui contesto sono banditi , **"tout court",** proselitismo e **vero ecumenismo.**
Viene continuamente presentata l'urgenza dell'assimilazione ai lontani, senza spiegarne il fine ultimo che molto al di là della semplice ottimizzazione dei rapporti umani, che può essere attuata solo politicamente, senza compromessi di natura religiosa.
Sul terreno prettamente storico c'è da chiedersi a cosa siano serviti quasi cinquant'anni di apertura e aggiustamenti dottrinali da parte degli esegeti cattolici a favore delle altre credenze, se a tutt'oggi la pace sembra ben lontana dall'essere raggiunta.
Si è giunti addirittura a sostituire l'attributo **"Universale"** a quello di **"Cattolica",** riferendosi alla chiesa, dopo che essa è stata privata, nei fatti, delle sua specifica connotazione **Apostolico-Romana;** è vero che i due attributi si equivalgono, essendo sinonimi, ma l'uso del termine **Universale** non fa pensare a quella chiesa sinarchico-massonica nella quale debbono convergere tutte le fedi? Quanto certe Autorità Ecclesiali siano convinte della validità del rinnovamento in corso, lo dimostra l'ultima istruzione **"Redemptoris Sacramentum",** impartita dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, a seguito della Lettera Enciclica del Papa **"Ecclesia de Eucharistia",** in relazione alla Liturgia e alla santa Comunione. Nel documento, le Autorità religiose si sono limitate a vietare qualche abuso evidente in ordine alla for-

La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e Maria SS..

ma senza eliminare quanto di grave e ignominioso è portato avanti da decenni, con grave danno della Verità Rivelata.
Di fatto, nulla muterà; già il processo di annientamento del Cattolicesimo, a beneficio della Chiesa Universale, è avviato e difficilmente chi ne è fautore invertirà il corso.
L'Istruzione, tuttavia, è utile a chiarire i segreti proponimenti di certe pastorali contorte e devianti, nonché ad accontentare i sostenitori della riforma liturgica del Vaticano II che, com'è noto, ha inteso ripulire dagli **"orpelli"** del passato le sacre funzioni al solo scopo di favorire il dialogo ecumenico. Non è sufficiente eliminare le eccentricità; i dicasteri responsabili, per guadagnare credibilità, dovrebbero ripristinare il valore e il significato veri della S. Messa e della S. Comunione, altrimenti gli stessi princìpi umanitari, che si compiace di enunciare, rimarranno inattuabili.
Il fatto che si voglia confondere il popolo di Dio con discorsi ostici e lontani da **"sì, si, no, no",** denota da quale spirito siano pervasi certi **Pastori che ciecamente calpestano il Dono della Rivelazione: l'unica via di salvezza è in Cristo e nella Sua Chiesa.**
Se non si ripristina a S. Messa originale; se non si cancella l'iniquità della Comunione sulle mani, se non si cessa di manipolare la Parola di Dio, il mondo continuerà ad essere sconvolto dall'amoralità e dal terrore. Quando si verifica, in ordine al malcontento, all'apostasia e alla carenza di sante vocazioni, è dovuto proprio alla Liturgia ibrida e asservita ai miseri compromessi umani, ispirata dalla malizia che fa scempio della Casa di Dio. Il documento, dunque, risulta insidioso, perché non ridetermina in alcun modo il significato principale de SS.mo

Sacramento, **né fa alcun cenno al sacrilegio della Comunione sulle mani che ne avrebbe dovuto costituire il fulcro.**
In merito alla SS. Messa, infatti, l'**Istruzione** si limita a dare brevi accenni al S. Sacramento, mentre al paragrafo 162-Cap. VII, ribadisce il princìpio-base delle moderne Celebrazioni, ormai non più S. Messe, ridotte a raduno di fedeli (assemblea di popolo) per **"commemorare, specialmente con la celebrazione della S. Messa, la resurrezione del Signore e tutto il mistero pasquale".**
Commemorazione, significa ricordare, rievocare un fatto del passato, quindi il S. Sacramento perde la sua realtà attuale e la sua effettività, rimanendo solo memoria da celebrare; l'avverbio specialmente, poi, attribuisce alla S. Messa solo un qualcosa di più rispetto alle altre preghiere, in base al concerto che il popolo di Dio nella celebrazione festeggia la Resurrezione e tutto il mistero pasquale, ovvero **il mistero di salvezza per tutti, non per molti.**
Il S. Sacrificio della Croce, incruentemente ripresentato sull'altare (non certo sulla mensa) in ogni S. Messa, dov'è finito? Celebrazione, mensa, Eucarestia e sacerdote Presidente non sono forse termini protestanti, ideati al solo fine di modificare nella mente dei fedeli il modo di credere? Non è detto **"Lex orandi, lex credendi"?** Per comprendere appieno l'incoerenza che pervade l'intero documento in questione, peraltro così pubblicizzato e così entusiasticamente accolto dai più, è opportuno analizzare qualche paragrafo in modo da evidenziare gli artifici linguistici usati per mettersi al riparo da eventuali contestazioni.
Si fa largamente ricorso ad un linguaggio rinnovato ineccepibile nella forma, che apparentemente non varia il senso dottrinale degli enunciati, ma genera confusione in chi identifica le verità di Fede anche con una terminologia consolidatasi nel tempo. Sorge il dubbio che si vogliano evitare eventuali critiche che verrebbero stigmatizzate o come erronea interpretazione o come sterili proteste fondamentaliste. L'ecumenismo, infatti, può essere propagato anche attraverso un nuovo gergo, le cui motivazioni sono ignote ai più. Nostro malgrado, viviamo in un'altra Chiesa ben diversa da quella voluta dal Suo Fondatore.

Occhi sulla Politica

POVERO PADRE PIO, FEDELE A DIO!

Ho ricevuto il numero "speciale"
Di "Chiesa viva", intorno a Padre Pio;
E, a dire il vero, son rimasto male,
Vedendo che il massone ed il giudio,

Col nulla-osta, tacito, papale -
Dove siamo arrivati, Santo iddio! -
E quello della Curia Episcopale,
Han costruito un "tempio" poco pio!

L'oscura, dissacrante costruzione
grida vendetta al popolo cristiano,
Essendo una volgare aberrazione

Del duo preposto: Piano-Valenziano,
Che ignora la cristiana tradizione,
Notissima anche all'ultimo Pievano!

Prof. Arturo Sardini

È IL GRAN BURATTINAIO CHE MANOVRA, IN SINTONIA CON QUALCHE OSCURA PIOVRA!

Contrario alle vignette su Maometto,
Del Ministro leghista o chicchessìa,
Ai fessi rammentare mi permetto,
Che il Figlio della Vergine Maria

"Bastardo" dal Talmud è ancora detto,
Figlio di prostituta, e così via;
Figlio d'un Sacerdote altrove ho letto,
Per la purezza della dinastìa!

A sputtanare Cristo, in vari modi,
Non sono, a dire il vero, i musulmani,
Che a Cristo ed a Maria cantano lodi,

Ma i "perfidi giudei", che chiaman cani,
Siccome ho riferito in altre "odi",
Tutti i goym, compresi noi cristiani!

Prof. Arturo Sardini

"HUMANUM GENUS"

(Leone XIII - 20 aprile 1884)

Papa Leone XIII.

COME LAVORA LA MASSONERIA

E volesse il Cielo che universalmente dai frutti si giudicasse la radice, e dai mali che ci minacciano, dai pericoli che ci sovrastano si riconoscesse il mal seme! **Si ha da fare con un nemico astuto e fraudolento che, blandendo popoli e monarchi, con lusinghiere promesse e con fini adulazioni entrambi ingannò.**
Insinuandosi sotto specie di amicizia nel cuore dei prìncipi, i Frammassoni mirarono ad avere in essi complici ed aiuti potenti **per opprimere il Cristianesimo;** e a fine di mettere nei loro fianchi sproni più acuti, si diedero a calunniare ostinatamente la Chiesa come nemica del potere e delle prerogative reali. Divenuti con tali arti baldanzosi e sicuri, acquistarono influenza grande nel governo degli Stati, risoluti per altro di minare le fondamenta dei troni, e di perseguitare, calunniare, scacciare chi tra i sovrani si mostrasse restìo di governare a modo loro.
Con arti simili, adulando il popolo, lo trassero in inganno. Gridando a piena bocca **libertà** e **prosperità pubblica;** facendo credere alle moltitudini che dell'iniqua servitù e miseria, in cui gemevano, **tutta della Chiesa e dei sovrani era la colpa,** sobillarono il popolo, e lui smanioso di novità aizzarono ai danni dell'uno e dell'altro potere. Vero è bensì che dei vantaggi sperati maggiore è l'aspettazione che la realtà: anzi oppressa più che mai, la povera plebe vedesi nelle miserie sue mancare gan parte di quei conforti, che nella società cristianamente costituita avrebbe potuto facilmente e copiosamente trovare. Ma di tutti i superbi, che si ribellano all'ordine stabilito dalla Provvidenza divina, **questo è il consueto castigo** che, donde sconsigliatamente promettevansi fortuna prospera e tutta a seconda dei loro desideri, trovino ivi appunto oppressione e miseria.

LA CHIESA, I GOVERNANTI E IL BENE DEL POPOLO

Quanto alla Chiesa, se comanda di ubbidire innanzi tutto a Dio, supremo Signore di ogni cosa, sarebbe ingiuriosa calunnia crederla perciò nemica del potere dei principi, od usurpatrice dei loro diritti. Vuole anzi Essa, che quanto è dovuto alla potestà civile, le si renda per dovere di coscienza. **Il riconoscere poi da Dio,** come essa fa, **il diritto di comandare, aggiunge al potere politico dignità grande,** e giova molto a conciliargli il rispetto e l'amore dei sudditi. Amica della pace, autrice della concordia, tutti con affetto materno abbraccia la Chiesa; e, intenta unicamente a far bene agli uomini, insegna doversi alla giustizia unir la clemenza, al comando l'equità, alle leggi la moderazione; rispettare ogni diritto, mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica, sollevare al possibile privatamente e pubblicamente le indigenze degli infelici. «Ma per usare le parole di **Sant'Agostino,** credono o vogliono far credere che non torna utile alla società la dottrina del Vangelo, perché **vogliono che lo Stato posi non sul fondamento stabile delle virtù, ma sull'impunità dei vizi»** (Epist.CXXXVII, al. III, ad Volusianum c. v, n. 20). Per le quali cose, opera troppo più conforme al senno civile e necessaria al comune benessere sarebbe, che principi e popoli, in cambio di allearsi coi Frammassoni a danno della Chiesa, si unissero alla Chiesa per respingere gli assalti dei Frammassoni.

(continua)

Documenta-Facta

ATLANTE DELLA CHIESA PERSEGUITATA

AFGHANISTAN

L'Afghanistan non è nuovo ai conflitti. L'invasione sovietica del 1979 portò guerra e distruzione, ma la loro cacciata, dieci anni dopo, condusse ad una nuova guerra civile dalla quale emersero vincitori i **Talebani,** musulmani estremisti che imposero un regime islamico radicale. Questi sono stati cacciati nel 2001 da una coalizione internazionale, guidata dagli USA.
Popolazione: 27.755.775 (2002).
Gruppi religiosi: Musulmani 97,89%; Parsi 1,5%; Hindu 0,35%, Etnico/Tradizionale 0,10%; Baha'i 0,10%; Cristiani 0,02%, Non religiosi 0,01%.
Forma di governo: Repubblica. Dopo un governo provvisorio di unità nazionale, nel 2004, è stata approvata una nuova Costituzione e sono state effettuate elezioni democratiche. **Hanid Karzai** è stato nominato Presidente.
Persecuzione: La persecuzione pubblica è cessata con la cacciata dei Talebani, ma i cristiani non possono esercitare la loro Fede senza rischiare di essere perseguitati da musulmani radicali che, comunque, esercitano una enorme influenza sull'opinione pubblica. La Costituzione dichiara che l'Islam è la religione di Stato e che nessuna legge può andare contro la Sharia.
La Chiesa: l'Afghanistan è considerato una delle nazioni meno raggiunte dal Vangelo. È composto da oltre 70 popoli e quasi nessuno conosce Cristo. Si stima che i cristiani possano essere circa 3.000, ma esercitano la propria fede privatamente e, se vengono scoperti, rischiano la pena di morte.

ALGERIA

Guerre coloniali e guerre civili, per quasi mezzo secolo, hanno portato decine di migliaia di morti. Due terzi degli algerini sono giovanissimi, e non conoscono altro che la confusione e la povertà portate dal sistema socialista al governo.
Popolazione: 32.277.942 (2000).
Gruppi religiosi: Musulmani 96,68%; Non religiosi 3,02%; Cristiani 0,29%.
Forma di governo: le elezioni del 1992, vinte dai partiti islamici, sono state annullate dai militari. Da allora, e fino al 2000, l'Algeria ha vissuto in uno stato di endemica guerra civile, fino a che la proposta di un'amnistia generale ha portato un po' di pace. I fondamentalisti rimangono molto forti e caldeggiano l'adozione della Sharia.
Persecuzione: negli anni recenti, i cristiani hanno subito violenze dal Fronte di Salvezza Islamico, tristemente conosciuto perché i suoi membri sono soliti marciare attraverso i paesi e tagliare la gola a chiunque non accolga il loro appello al fondamentalismo islamico. Il proselitismo non è permesso.
La Chiesa: la presenza cristiana in Algeria è molto debole. Nelle città, i cristiani tengono un basso profilo, mentre nei villaggi Kabyle le riunioni cristiane sono pubbliche. Negli ultimi anni, però, c'è stata una ripresa delle attività di evangelizzazione. Le chiese cattoliche e protestante sono le uniche riconosciute dallo Stato.

BANGLADESH

Il Bangladesh è una terra continuamente afflitta da gravi disastri naturali. Quasi la metà del territorio consiste in isole piatte, la maggior parte delle quali emergono a meno di cinque metri dal livello del mare. Questa distribuzione geografica causa un grande numero di perdite di vite umane quando si scatenano le frequenti inondazioni e maremoti.
Popolazione: 133.376.684.
Gruppi religiosi: Musulmani 85,63%; Hindu 12,38%; Cristiani 0,72%; Buddisti 0,62%; Tradizionale/etnico 0,57%; Non religiosi/altro 0,08%.
Forma di governo: Democrazia parlamentare. La corruzione e 18 tentativi di colpo di Stato negli ultimi 25 anni, hanno lasciato gravi ferite. I partiti di opposizione hanno assunto posizioni sempre più vicine all'estremismo islamico e stanno premendo per l'introduzione della legge islamica (Sharia). Nel 1988, l'Islam è stato proclamato Religione di Stato.
Persecuzione: la Costituzione garantisce il diritto di professare la propria religione anche pubblicamente, ma nella realtà, i cristiani sono costretti a sottostare a molte limitazioni. Le chiese devono essere registrate e si manifestano molti casi di discriminazione, come il divieto di usare l'acqua dei pozzi musulmani.
La Chiesa: negli ultimi 40 anni, le chiese sono cresciute al doppio della popolazione, ma la povertà, l'analfabetismo e la mancanza di leadership esperta stanno frenando l'espansione. C'è grande domanda di letteratura cristiana. Cresce il desiderio di raggiungere, con la Parola di Dio, le altre comunità religiose.

Il teologo

Siamo chiari: **il Concilio Vaticano II non è affatto intoccabile.** Basti osservare la qualificazione , o **"nota teolgoica",** dei Documenti conciliari, alla dottrina del Vaticano II spetta solo la **"nota teolgoca" "autenticamente certa",** e cioè di una dottrina nella quale **"il Magistero non impegna altro che la sua autorità".**

Ne consegue che **«se un Decreto, per qualcuno, è certamente falso, o opposto ad una ragione così solida da non essere vinta dalla forza dell'autorità sacra, richiedendosi una "obbedienza ragionevole", sarà lecito dissentire»** (A. Strub, **"De cclesia Christi",** n. 968 ss).

Su questo argomento hanno trattato seriemanete e autorevolmente:
Daniela Sturrioz s.j.: "La autoridad dectrinal de las constituciones y decretos del Concilio Vaticano Segundo" (in Est. Eccl. 40 - 1965 - 283-300);
Joaquìn Salaverri s.j.: "El misterio de la Iglesia. Criterios de interpretaciòn", nel volume: "La Iglesia Vaticano Segundo. Constituciòn sobre la Iglesia (BAC 253) Madrid 1966, pp. 126-136 e pp. 521-531.
In modo particolare, ha trattato l'argomento: **Joaquìn Maria Alonso, C.M.E.:** "Constitciòn jerarquica de la iglesia, c. III dela "Lumen gentium": El valor teologico del texto", nel volume citato, pp. 327-343.

In un articolo su la **"Palestra del Clero"** (1° luglio 1984), sulla qualificazione **o "nota teologica"** da attribuire ai Documenti conciliari del Vaticano Ii, il **prof. Francesco Spadafora** termina così: «Applicando tali presuposti al n. 18 della "Lumen gentium", il p. Alonso conclude:

1) il Vaticano II conferma in modo solenne la dottrina sul primato del Romano Pontefice , richiamando le definizioni del Concilio Vaticano I;
2) circa la dottrina sull'episcopato, intende continuare la linea del Vaticano I e proporla. Niente vi è definito;
3) pertanto, esiste la reale e certa possibilità di una riconsiderazione teologica, nei limiti della prudenza, della dottrina esposta, tanto sulla sacramentalità dell'episcopato.

Gli stessi princìpi sono da applicare, ed a fortiori, a tutti gli altri Documenti conciliari: Decreti, Dichiarazioni... Ci troviamo, per la prima volta nella storia, dinanzi a proposizioni dottrinali (come quelle citate sull'episcopato) promulgate dal più alto Magisero della Chiesa, il quale dichiara espressamente da ritenersi **Magistero autentico, ma non infallibile!**

«Questo ha potuto e può ingannare o meravigliare chi abbìna questo Concilio, in un modo univoco, con i precedenti. Si commetterebbe, così, un grave errore di criteriologia teologica. Questo Concilio, come in genere tutti gli altri, non solamente propone la sua dottrina, ma dichiara anche la sua particolare e propria intenzione di proporla. Deve pertanto essere inteso e spiegato secondo la sua propria criteriologia, espressamente e ripetutamente formulata».

E cioè: essendo un **"Concilio pastorale", non dogmatico,** perciò non impegnando l'infallibillità, noi teologi possiamo far valere il nostro diritto di giudicarlo, sia pure con tutta la prudenza, sottolineando anche le nostre precise riserve.

PRETI ERETICI A FIRENZE

– Don Santoro scrive allo Spirito Santo –

del **Prof. Dante Pastorelli**

Il tristemente noto parroco delle Piagge, periferia fiorentina, **Alessandro Santoro**, ha scritto, **sul "blog" di Beppe Grillo, in data 25 novembre u.s.**, **una lettera allo Spirito Santo,** ma non sappiamo se l'abbia spedita e, in caso positivo, se per posta celeste o divino corriere e, soprattutto, se sia arrivata a destinazione.
Noi, che siam semplici fedeli, ci sforziamo di far giunger la nostra flebile voce solo attraverso la preghiera abbiamo stampato questa ispirata lettera, e l'abbiamo inviata, con terrena affrancatura **prioritaria** all'Arcivescovo di Firenze, **S. Em.za il Cardinal E. Antonelli,** ed al Vescovo Ausiliare, **S. Ecc.za mons. C. Maniago** - alti personaggi di quei **centri di potere** disprezzati e condannati dallo strano prete **no-global.**

Em.za ed Ecc.za Reverendissime,

*invio alle SS. VV. copia della lettera in oggetto apparsa sul **"Blog" di Beppe Grillo,** noto guitto teatrale e televisivo ferocemente anticattolico.*

Da anni segnalo, anche tramite stampa, gl'inconsulti attacchi portati al cuore della Verità, della Chiesa e delle sue istituzioni da questo sacerdote che pretende d'ergersi ad unico interprete del Vangelo ed a maestro universale.

Mi auguro, per il bene della Chiesa fiorentina, e soprattutto delle anime degli umili parrocchiani affidate alle cure di un pericoloso sovvertitore della nostra Fede, che vengano presi alfine, sia pur con eccessivo ritardo, i provvedimenti opportuni per estirpare la mala pianta dell'eresia e della ribellione.

Dante Pastorelli

Ed ecco il risultato delle lunghe e appassionate meditazioni di **don Santoro.**
La lettera è posta sotto una bella immagine di S. Francesco che parla agli uccelli.

*«Caro **Spirito Santo**, mi rivolgo a te che sei datore di vita e soffio di speranza per l'umanità intera, perché tu possa penetrare **nelle stanze del potere ecclesiastico** per restituire quell' "alito di vita" e di profonda compassione nel cuore di questo nuovo Papa e del suo entourage perché imparino ad **ascoltare la tua voce** e non continuino, una volta per tutte, a farsi trascinare nei tatticismi e negli intrighi di palazzo e di potere.*
***Fa che questo Papa** sia a piedi scalzi, **semplice e umile**, che diventi compagno di strada e di vita di chi fa fatica e si sente escluso e oppresso, come del resto ha fatto Gesù, che ha scelto la Galilea delle genti, luogo dell'esclusione e della emarginazione per ridare vita al mondo.*
***Fa che questo Papa** abbia il coraggio di incarnarsi nella storia degli altri, che **abdichi alla Verità assoluta che schiaccia e uccide** e senta il bisogno di incontrare e nutrirsi delle Verità dell'altro. Dio non ha un nome, prende ed assume il nome dei volti e delle storie degli emarginati di questo mondo e nessuno detiene la verità di Dio e può pretendere di possederla.*
***Fa che questo Papa** scenda nei bassifondi della storia, che **abbandoni i palazzi del potere,** che non viva più in Vaticano, luogo del potere curiale, e torni ad essere il pastore di tutti, uomo tra gli uomini senza più nessuna enfasi trionfalistica. Non abbiamo bisogno di un Papa con strutture forti e apparati pesanti, proprie dei sovrani e dei potenti, ma di un Papa che **si spogli di tutto quello che lo separa e lo divide dalle persone,** che sappia lasciare tutto ciò che lo rende ricco e possa concedersi l'unica ricchezza possibile per chi si fa servo, quella in umanità. Siamo stanchi dei troppi orpelli, troppi luccichii, troppi ori che appesantiscono la sua casa, ed è arrivata l'ora che il Papa possa prendere le distanze da questo **sfarzo senza senso,** e che impari a vivere nella povertà senza ostentazioni.*
***Fa che questo Papa** sia capace di Vangelo, testimone e profeta di un Vangelo possibile per tutti, che sappia piangere con chi piange, ridere con chi ride, soffri-*

re con chi soffre. Fa che ***sia intransigente solo nell'amore*** *e continui a gridare forte contro tutte le guerre del mondo e possa aiutarci, e aiutare i grandi della terra, a considerare la guerra, le guerre, e la corsa agli armamenti una assurda follia. Fa che possa* ***far diventare la guerra un tabù inaccettabile*** *e cancelli l'ipocrisia assurda di chi, anche nella nostra Chiesa ritiene ancora plausibile una guerra giusta.*

Fa che questo Papa *sia capace di perdono, che non abbia paura a riconoscere la violenza e le violenze della nostra religione, che* ***sappia soffiare nella nostre vite e nelle nostre comunità umane uno spirito di tenerezza,*** *perché per tutti, chiunque sia, ci possa essere un pezzo di pane, una carezza, un abbraccio e una vera liberazione.*

Fa che questo Papa *non ci riempia di encicliche e di documenti troppe parole hanno inchiostrato la nostra fede; fa che* ***cresca nell'ascolto di quella parola di Dio che è la vita degli uomini e delle donne****. L'unica parola possibile da rendere viva e vera nella nostra storia è quella del Vangelo. Rendi questo Papa* ***carico di utopia****, capace di vedere oltre e di darci il coraggio di fare un passo più in là, un Papa meno maestro e più fratello, meno grande e più debole, meno forte e più dolce, meno sicuro e più compagno. Gesù sognava e praticava il sogno di Dio, fatto di* ***una politica di giustizia,*** *di* ***una economia di uguaglianza*** *e di un Dio pienamente libero; fà che negli occhi, nelle mani, nel cuore, nella pancia, nei piedi di questo Papa ci possa essere questo stesso sogno, necessario perché questo nostro affaticato mondo riabbia la vita e "l'abbia in abbondanza".*

Fa che questo Papa *abbia il coraggio di abbandonare i segni del potere e possa ritrovare e concedersi il potere dei segni, perché la nostra Chiesa* ***possa spogliarsi della porpora e rivestirsi del grembiule****, possa abbandonare i conservatorismi comodi al potere e recuperare la libertà piena e viva dei figli di Dio.*

Fa che questo Papa *ridìa spazio e attualità alla* ***rivoluzione del Concilio*** *che voleva che le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e dei poveri diventassero pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del Vicario di Cristo e delle comunità cristiane. Le grandi aperture e novità del Concilio sono state tradite e burocratizzate, la tensione verso il nuovo si è persa nei meandri delle chiusure, delle prudenze e meschinità curiali.*

Fa che questo Papa *possa finalmente ridare* ***spazio ad una collegialità vera*** *ad una chiesa Popolo di Dio, ad una comunione incarnata, ad una conversione senza mezze misure e compromessi. Dagli la forza ed il coraggio di proporre un nuovo Concilio dove la Chiesa ripensi se stessa con il contributo vero e profondo di tutti, proprio di tutti.*

Fa che questo Papa *si apra all'idea di libertà e di responsabilità, che* ***rinneghi una Chiesa moralista e sessuofoba****, che possa dare spazio con pari dignità a tutte le relazioni affettive, a quell'amore plurale fatto anche di omosessuali, transessuali, divorziati, separati; è anche attraverso di loro che l'amore di Dio, così grande e universale ritroverà spazio nelle nostre comunità, troppo spesso* ***abituate soltanto a giudicare e a condannare*** *e non ad accogliere e a celebrare la vita.*

Fa che questo Papa *sappia* ***riconoscere il valore imprescindibile delle donne****, perché senza la loro sensibilità, la loro capacità di "precederci" e di amare con tenerezza, la Chiesa rimarrà sempre sterile ed incapace di futuro.*

Papa Benedetto XVI.

A Te ***Spirito Santo*** *l'impegno di portare il respiro di tutti i piccoli e i poveri del mondo e soffiare* ***questa brezza leggera dei perdenti e dei vinti nel cuore del Principe della Chiesa,*** *perché possa rinunciare ai titoli e alle lusinghe del Potere e possa farsi degno del* ***Vangelo di libertà e di pace*** *del nostro fratello Gesù di Nazaret. Così lo sentiremo compagno e amico* ***in questa avventura che è la vita****. Buon viaggio….".*

(I **"grassetti"** son nell'originale, come pure gli errori d'ortografia)

Alessandro Santoro

***

Di questo folkloristico ministro di una religione e d'una Chiesa, tutte personali, difficilmente compatibili con quelle cattoliche che pure ufficialmente continua impunemente a rappresentare, ci siamo occupati più d'una volta, segnalando le sue pubbliche prese di posizione dottrinali e morali che pugnalano al cuore la nostra Fede. Ma inutilmente. Riprendiamo da un nostro intervento su **"La Nazione"** del 10 marzo 2004, titolato **"Preti eretici: il silenzio della Chiesa",** e poi riportato in **"Una Voce dicentes",** Anno III N.1, gennaio-giugno 2004, il paragrafo riguardante il grilliano **prete vero:**

> "… [dal… al] fiorentino **Santoro,** che dal piccolo schermo enuncia un suo eretico pensiero circa **l'inesistenza di verità assolute e la presunzione del Cattolicesimo di sentirsene, invece, detentore.** Solerte protettore e guida di centri sociali, il Santoro, in una intervista al **"Tirreno"** del 24 ottobre scorso, **sostiene che col cardinal Piovanelli aveva "un'intesa molto intelligente che andava al di là dei rispettivi ruoli", sia per quanto riguarda le sue "attività sociali", sia, persino!, relativamente all'ammissione ai sacramenti di divorziati risposati, conviventi, coppie irregolari d'ogni tipo, cioè, che per la Chiesa vivono in una situazione di peccato.** Il Santoro ora **organizza messe per transessuali,** per toglierli dall'isolamento, afferma, e dalla discriminazione, senza accorgersi che in tal modo li confina definitivamente in un ghetto. Sempre a suo dire, l'attuale nostro arcivescovo, **cardinal Antonelli, è contento della sua attività alle Piagge, benché manifesti qualche preoccupazione (soltanto?) per il modo in cui, in quella parrocchia, si vive la liturgia e si applica la morale familiare.** Dettagli trascurabili, insomma! Ma Antonelli, spera **Santoro,** finirà per adeguarsi alla realtà della Chiesa fiorentina. Io spero, invece, che questa realtà egli modifichi con urgenza ed energia".

Realtà o millantato credito, non sappiamo: siamo certi, tuttavia, che **i venerandi cardinali Elia Dalla Costa ed Ermenegildo Florit** non avrebbero permesso il protrarsi per tanti anni di una simile opera di devastazione della vigna del Signore.

I tempi cambiano, ed oggi, è noto, la mi-

sericordia non è più commisurata con la giustizia nei riguardi dei colpevoli. Ma chi rende giustizia e chi abbraccia con misericordia l'indifeso popolo di Dio?
La concezione che della Chiesa ha il **Santoro** (un intrico disumano di tatticismi, trame, ricchezza, isolamento in stanze sfarzose, orpelli, luccichii, ori e smania di potere temporale in cui vivono il Papa e i cardinali) non è certo dissimile da quella che ne avevano due **"monumenti"** del 1500, i quali l'esponevano in un italiano letterariamente ben più consapevole, ed anche con motivazioni storiche in larga misura non accettabili, ma meglio argomentate ed inquadrate in una visione d'insieme che, nel male più che nel bene, ha lasciato un segno nella storia del pensiero politico italiano. E non accenno alle rampogne di altri illustri personaggi, come **Dante,** che pur sentì la Chiesa umanamente **"noverca"** e non madre, perché erano in grado di distinguere tra Chiesa e suoi indegni esponenti ed animati da un amore indistruttibile per il **Corpo Mistico** e le loro critiche eran vivificate da intenti costruttivi.
Sentenzia il **Machiavelli,** con **"ragioni potentissime che… non hanno repugnanzia"** (il **Manzoni,** però, le confutò appropriatamente) nei **"Discorsi sopra la prima decade di Tito Livio":** «…per gli esempi rei di quella corte (la Chiesa) questa provincia (L'Italia) ha perduto ogni devozione e religione… abbiamo, adunque con la Chiesa e con i preti noi italiani questo primo obbligo, di essere diventati senza religione e cattivi».
Ma al cancelliere fiorentino interessa non la vita morale degli italiani, quanto i guasti politici prodotti da **"i rei costumi di quella corte"** la quale, a suo avviso, ha impedito l'unità d'Italia.

Non è da meno il **Guicciardini,** nelle **"Considerazioni sui discorsi del Machiavelli": «Non si può dire tanto male della corte romana che non meriti se ne dica più, perché è un'infamia, uno scempio di tutti e vituperi e obbrobbrii del mondo».** Al giudizio morale che collima con quello del **Machiavelli,** il **Guicciardini** fa seguire una valutazione storico-politica opposta: la mancata unificazione è stata un bene, perché, a differenza di altre nazioni europee, l'Italia mai ha amato ridursi sotto un regno, grazie ad un vivo "appetito" di libertà: spentasi la **Repubblica Romana,** gli imperatori persero presto il potere in Italia. Per cui la Chiesa ha permesso al nostro Paese di conservare **"quello modo di vivere che è più secondo la antiquissima consuetudine e inclinazione sua".** Insomma la **"felicità",** l'Italia dei particolarismi politici, la deve alla Chiesa.
Non più raffinate, anzi più rozze e molto meno **"idealistiche"** son le aggressioni, e mi limito a quelle verbali, che da alcuni secoli ormai si abbattono sulla Chiesa universale, senza peraltro mai poterne scalfire la grandezza e la bellezza che son di natura divina, al di là delle innegabili colpe di suoi membri, laici ed ecclesiastici.
Dagli illuministi, agli odierni atei e agnostici, ai laicisti col paraocchi, ai comunisti d'ogni razza e colore, ai preti senza formazione adeguata ed impregnati di un anticlericalismo ammuffito che vuol nobilitarsi ammantandosi di francescanesimo, di un francescanesimo che non hanno mai né vissuto né capito: è tutt'un coro di inveterato odio contro chi propugna una dottrina ed una morale che voglion distaccare l'uomo dai meri interessi terreni e fargli volger gli occhi verso l'alto.
Questa digressione per dire che il **Santoro** è una piccola ma cancerogena pedina di questo secolare gioco al massacro, e che i suoi sconsiderati fendenti alla Chiesa ed alle sue istituzioni palesemente non nascono da una coscienza religiosa vibrante e risentita, sibbene da un'acrimonia d'ordine politico-economico-sociale che si esprime nei termini di un pauperismo più cataro che francescano, riletto alla luce della concezione marxista della storia, orecchiata da più acuti rappresentanti di quella **"teologia della liberazione"** che la Chiesa ha condannato ed è, ormai, in completo disarmo anche nel-l'America del Sud, per cui i pochi Santoro residui son dei mollicci reperti archeologici, patetici epigoni senza futuro, privi anche della fosca aura di cultura teologico-filosofica propria dei grandi eresiarchi.
Quale futuro può avere chi sogna di far la rivoluzione ponendosi alla testa di cortei **no-global** rinvoltato in un caldo piumino, con tanto di berrettino di lana sul delicato capo, e ovviamente calzando comode scarpe necessarie per marciare lungo le strade della gloria e **del sol dell'avvenire** e, nello stesso tempo, chiede con forza al Papa di confondersi alla gente, semplice ed umile **servo, a piedi scalzi per ridare vita al mondo?**
Via, don Alessandro, togliamogli, a Benedetto XVI, palazzi e orpelli, ori e luccichii vari, spogliamolo della **"porpora"** ecc., però, oltre al grembiule (massonico?) che Lei è così generoso da concedergli, le scarpe ed un paio di calzini ci permette di salvarglieli, anche senza ricambio?

(continua)

ARRIVANO GLI EUROCHIP!!

del **prof. Francesco Cianciarelli**

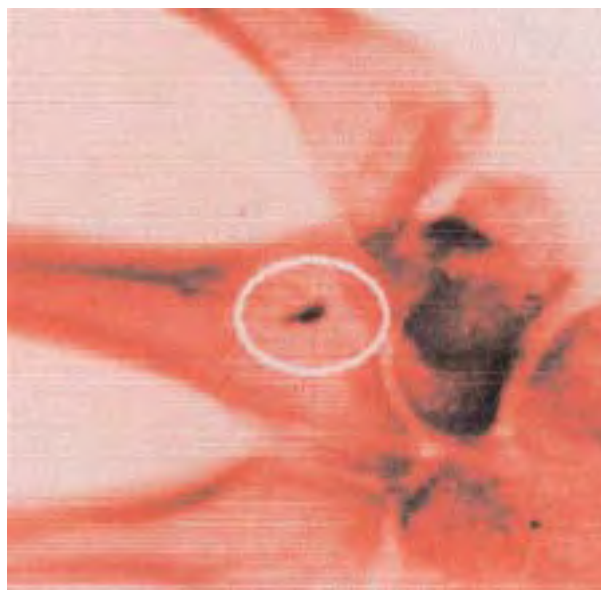
1

La **Banca Centrale Europea** avrebbe già firmato un Contratto con la multinazionale giapponese **Hitachi** per inserire all'interno delle Banconote in Euro - iniziando da quelle di tagli superiori, ovvero quelle da 200 e 500 Euro - un **"chip con radio frequenza".**
Si! Perché tecnicamente è possibile, su una Banconota **l'integrazione di un'antenna** e di un **circuito integrato di radio frequenza.**
Lo spazio non occuperebbe più di un circuito quadrato di 0,4 mm. (ovvero, tanto quanto la testa di uno spillo).
Ma a Francoforte (in Germania), sede della **Banca Centrale Europea,** sono accorsi in tanti.
Si sono quindi recati:

– **Karsten Ottenberg:** Vice Presidente e Direttore Generale della **Philips,** conoscitore profondo dei semiconduttori e responsabile della divisione "Philips Semiconductors".

– **Ingo Susemihl**: Vice Presidente e Direttore Generale della **Infineon,** grande esperto delle Identificazioni di Radio Frequenze.

– Ma anche importanti Multinazionali votate alla Tecnologia Elettronica, in primis, la **STMicroelectronics.**

Inoltre, seguono personalmente gli sviluppi tecnologici e sono in contatto permanente con la **BCE:**

– **Tom Pounds:** Vice Presidente del Progetto di Radio Frequenze **dell'Alien Technology;**

– **Ryo Imura:** Capo Esecutivo della **Hitachi** Mew Solutions;

– **Kevin Ashton:** Direttore Esecutivo dell'Auto ID Center del **Massachusetts Institute of Technology** (MIT);

– **Tres Wiley:** Manager per la RfID Systems alla **Texas Instruments;**

– **Gordon Kenneth Andrew Osvalt:** Direttore Associato **"Arthur D. Little Inc.",** consulente tecnologico alla **"Cambridge",** Massachusetts;

– **Paul Saffo:** Direttore dell' **Institute for the Future,** Menlo Park, California.

Sì! Perché, come se non bastasse che le **Banconote degli Euro** includano: ologrammi tridimensionali, fibre speciali, fogli particolari, stampe complesse, inchiostri particolari e filigrane di difficile riproduzione, i nostri Banchieri Centrali sentono l'esigenza di aggiungere un'ulteriore protezione per **rendere impossibile la vita ai falsari** e per **seguire gli spostamenti di denaro sospetto.**
La verità, però, è un'altra: a parte il fatto che **i veri falsari sono proprio loro (BCE)** perché, pur non es-

sendo proprietari delle banconote, le stampano al puro costo tipografico (ovvero, carta ed inchiostro) e poi ce le addebitano come se fossimo noi i debitori, mentre è vero il contrario, in quanto **siamo noi i veri creditori di tutta la moneta che è in circolazione!**
Difatti:
La **Nazione** è composta da tanti cittadini;
Questi **Cittadini** lavorano;
Con il **Lavoro** essi creano ricchezza;
La **Ricchezza** è rappresentata dal denaro;
e quindi:
Tutto il Denaro in Circolazione è di **Proprietà dei Cittadini,** ovvero di tutte le Forze vive e troduttive che operano nel contesto nazionale, anzi europeo!

Sicchè la **BCE,** ogni qualvolta emette moneta sul mercato, **la deve accreditare alle Nazioni e quindi ai Cittadini,** e non già come oggi avviene che l'addebita.
Perché **i Banchieri NON SONO I PROPRIETARI DELLA MONETA CHE EMETTONO, tuttalpiù sono degli amministratori del denaro dei cittadini,** e possono, al massimo, richiederci il pagamento di un servizio prestato per la custodia ed il trasferimento del **NOSTRO DENARO.** Non hanno, quindi - da semplici amministratori dei Nostri Soldi - nessun titolo per appropriarsi illegalmente ed indebitamente di tutta la massa monetaria che è in circolazione

Ma non è finita qui! Ora, con la scusa di combattere i falsari e controllare i movimenti di denaro sospetto, **vogliono perfino seguire e localizzare i luoghi di tutti quanti noi, attraverso le diverse operazioni monetarie che facciamo.**
A questo punto è d'obbligo chiedersi nelle mani di chi stiamo, chi ci sta guidando, e verso dove ci vogliono portare e dove stiamo andando. Per non dire poi - **amarus in fundo,** altro che dulcis! - che è vicino l'impianto che avremo tutti quanti noi con un **microchip impiantato sottopelle, più piccolo** di un chicco di riso. **Saremo tutti al silicio, controllati e sorvegliati a vita!** Per non dire poi, il dì in cui un **microprocessore al silicio rimpiazzerà** - perché tecnicamente possibile - **l'ipotalamo,** luogo questo che, come si sa vengono immagazzinati i nostri ricordi.
Per cui il nostro cervello influenzando l'umore, la memoria e la nostra coscienza, cambierà la nostra stessa identità. Ma, addirittura, l'uomo stesso diventerà un computer, quando la nostra **pelle** sarà sostituita ed affiancata da fili elettrici, onde radio, raggi infrarossi e quantaltro. Quando cioè, uomo e macchina si confonderanno. Saranno un tuttuno. Si aprirà un nuovo, preoccupante ed inquietante scenario: **avremo il Cyborg; il Cybermondo!!**
So già che alcuni, pur apprezzando da sempre le mie rigorose Ricerche, penseranno che io stia in quest'occasione esagerando. A costoro rispondo semplicemente così: Il NOSTRO CORPO è stato già REGISTRATO e BREVETTATO da un **"certo" Bill Gates,** attraverso la sua **Microsoft.** Egli - ma successivamente, non solo lui - diventerà il PADRONE DELLE NOSTRE VITE!
Il Nostro Corpo è stato Registrato quale**: "Apparato per Trasmettere Corrente Elettrica e Dati",** ovvero, come se l'Uomo fosse già un **"Nuovo" tipo di "Microprocessore".**
Non ci credete? Chi le afferma queste cose?
Non certamente Francesco Cianciarelli - che, pur con tutta la sua fantasia, non l'avrebbe mai pensate nemmeno nell'anticamera del suo cervello - ma il **BREVETTO USA # 6.752.472 Patent and Trademark Office!!!**
Informatevi, se volete!

AGLI ASSASSINI
DELLA LITURGIA

di **Mons. Dominici Celada**

È da tempo che desideravo scrivervi, **illustri assassini della nostra santa liturgia.** Non già perch'io speri che le pie parole possono avere un qualche effetto su di voi, da troppo tempo caduti negli artigli di Satana e divenuti suoi obbedientissimi servi, ma affinché tutti coloro che soffrono per gli innumerevoli delitti da voi commessi possano ritrovare la loro voce. Non illudetevi, signori! Le piaghe atroci che voi avete aperto nel corpo della Chiesa gridano vendetta al cospetto di Dio, giusto Vendicatore.

Frate... in danza!

Il vostro piano di sovversione della Chiesa, attraverso la liturgia, è antichissimo. Ne tentarono la realizzazione tanti vostri predecessori, molto più intelligenti di voi, che il Padre delle Tenebre ha già accolto nel suo regno. Ed io ricordo il vostro livore, il vostro ghigno beffardo, quando auguravate la morte, una quindicina di anni fa, a quel grandissimo Pontefice che fu il servo di Dio **Eugenio Pacelli,** poiché **questi aveva compreso i vostri disegni e vi si era opposto con l'autorità del Triregno.**
Dopo quel famoso convegno di **"liturgia pastorale",** sul quale erano cadute, come una spada, le chiarissime parole di **Papa Pio XII,** voi lasciaste la mistica Assisi schiumando rabbia e veleno.
Ora, ci siete riusciti. Per adesso, almeno. Avete creato il vostro **"capolavoro": la nuova liturgia.** Che questa non sia opera di Dio è dimostrato, innanzittutto, (prescindendo dalle implicazioni dogmatiche) da un fatto molto semplice: **è di una bruttezza spaventosa!**
È il culto dell'ambiguità e dell'equivoco, non di rado il culto dell'indecenza. Basterebbe questo per capire che il vostro **"capolavoro"** non proviene da Dio, fonte di ogni bellezza, ma dall'antico sfregiatore delle opere di Dio.
Sì, avete tolto ai fedeli cattoici le emozioni più pure, derivanti dalle cose sublimi di cui s'è sostanziata la liturgia per millenni: la bellezza delle parole, dei gesti, delle musiche. Cosa ci avete dato in cambio? Un campionario di brutture di **"traduzioni" grottesche** (com'è noto, il vostro padre, che sta laggiù, non possiede il senso dell'umorismo), di emozioni gastriche suscitate da miagolii delle chitarre elettriche, di gesti e di atteggiamenti a dir poco equivoci.
Ma se non bastasse, c'è un altro segno che dimostra

Un frate domenicano danza per il Papa in Sud Africa (1995).

come il vostro **"capolavoro"** non viene da Dio. E sono gli strumenti di cui vi siete serviti per realizzarlo: **la frode** e **la menzogna.** Siete riusciti a far credere che un Concilio avesse decretato la disparizione della lingua latina, l'archiviazione del patrimonio della musica sacra, l'abolizione del Tabernacolo, il capovolgimento degli altari, il divieto di piegare le ginocchia dinnanzi a Nostro Signore presente nell'Eucaestia, e tutte le altre vostre progressive tappe, facenti parte (direbbero i giuristi) di **un unico atto criminoso.**
Voi sapevate benissimo che la **"lex orandi"** è anche la **"lex credendi",** e che perciò mutando l'una, avreste mutato l'altra. Voi sapete che puntando le vostre lance avvelenate contro la lingua viva della Chiesa avreste praticamente ucciso l'unità della Fede. Voi sapevate che, decretando l'atto di morte del canto gregoriano della polifonia sacra, avreste potuto introdurre, a vostro piacimento, tutte le indecenze pseudomusicali che dissacrarono il culto divino e gettano un'ombra equivoca sulle celebrazioni liturgiche.
Voi sapevate che, distruggendo Tabernacoli, sostituendo gli altari con le **"tavole per la refezione eucaristica",** negando al fedele di piegare le ginocchia davanti al Figlio di Dio, in breve, avreste estinto la Fede nella **Reale Presenza divina.** Avete lavorato ad occhi aperti. Vi siete accaniti contro un monumento, al quale avevan posto mano cielo e terra, perché sapevate di distruggere, con esso, la Chiesa.
Siete giunti a **portarci via la Santa Messa, strappando addirittura il cuore della liturgia cattolica.** (Quella Santa Messa, in vista della quale noi fummo ordinati sacerdoti, e che nessuno al mondo ci potrà mai proibire, perché nessuno può calpestare il diritto naturale).
Lo so, ora potete ridere per quanto sto per dire. E ridete pure.
Siete giunti a togliere dalle Litanie dei Santi l'invocazione **"a flagello terremotus, libera nos Domine",** e mai come ora la terra ha tremato in ogni latitudine. Avete tolto l'invocazione **"a spiritu fornicationis, libera nos Domine",** e mai come ora siamo coperti dal fango dell'immoralità e della pornografia nelle sue forme più repellenti e degradanti. Avete abolito l'invocazione **"ut inimicos sanctae Ecclesiae umiliare digneris",** e mai come ora i nemici della Chiesa prosperano in tutte le istituzioni ecclesiastiche ad ogni livello.
Ridete, ridete! Le vostre risate sono sguaiate e senza gioia. Certo è che nessuno di voi conosce, come noi conosciamo, le lacrime della gioia e del dolore. Voi non siete neppure capaci di piangere. I vostri occhi bovini, palle di vetro o di metallo che siano, guardano le cose senza vederle. Siete simili alle mucche che guardano il treno.
A voi preferisco il ladro che strappa la catenina d'oro al fanciullo, preferisco lo scippatore, preferisco il rapinatore con le armi in pugno, preferisco persino il bruto e il violatore di tombe. **Gente molto meno sporca di voi, che AVETE RAPINATO IL POPOLO DI DIO DI TUTTI I SUOI TESORI.**
In attesa che il vostro padre che sta laggiù accolga anche voi nel suo regno, **"laddove è pianto e stridor di denti",** voglio che voi sappiate della nostra incrollabile certezza che **quei tesori CI SARANNO RESTITUITI .** E sarà una **"restitutio in integrum"!**
Voi avete dimenticato che Satana è l'eterno sconfitto!

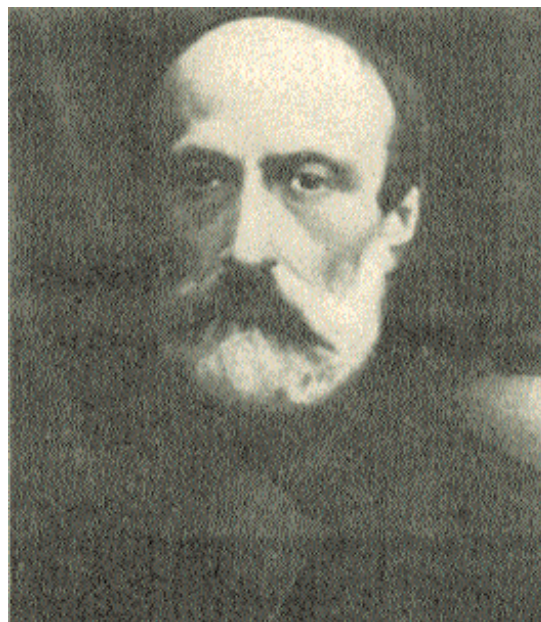
Cane in un Tabernacolo.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Giuseppe Mazzini *fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal* ***1834*** *al* ***1872.***

Mazzini aveva preso contatti col generale **Alber Pike** già negli anni 1860, quando il **"sudista"** ricopriva la carica di Presidente del Supremo Consiglio di Charleston per la Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato.
«Le attività rivoluzionaie di **Giuseppe Mazzini** (anarchismo violento) avevano gettato una cattiva reputazione sul **Grande Oriente.** Pertanto, **Mazzini** propose una nuova organizzazione massonica, rigorosamente segreta, che non doveva mai essere menzionata nelle riunoni di Loggia, e neppure nelle congreghe costituite dai soli alti iniziati. Solo una limitata parte scelta di questi alti iniziati doveva essere messa al corrente di questo segreto»[1].
Per creare questa nuova organizzazione segreta, **Mazzini** si rivolse al **Pike,** inviandogli una lettera, datata 22 gennaio 1870, e citata nel libro di **Lady Queensborough, "Occult Theocracy",** in cui diceva:
«Dobbiamo lasciare che tutte le Federazioni (massoniche) continuino come sono, con i loro sistemi, con le loro autorità centrali e i loro diversi modi di corrispondenza tra gli alti gradi dello stesso rito, organizzate come lo sono attualmente; **noi invece dobbiamo creare un Rito Supremo, che rimarrà segreto, nel quale convocheremo quei massoni di alto grado che sceglieremo.** Nei confronti degli altri fratelli nella massoneria dobbiamo esigere il più assoluto segreto. **Attraverso questo Rito Supremo, governeremo sulla Massoneria** che diventerà, così, il centro internazionale ancora più potente perché la sua direzione sarà sconosciuta»[2].

La scelta dei membri era alquanto semplice, come riferisce **Domenico Margiotta:** «Per reclutare gli adepti essi pianificarono di far uso di membri di altri riti, ma all'inizio **vollero far affidamento principalmente sugli iniziati del Rito Scozzese Antico ed Accettato che erano già dediti all'occultismo»**[3]**.**
«Nel Palladismo erano ammessi, di preferenza, i **Cavalieri Kadosch** (30° del R.S.A.A.) o gradi equivalenti di altri riti. La gerarchia palladista aveva **tre gradi: "Kadosch palladico", "Gerarca palladico", "Mago eletto".** Il Palladismo si collocava sopra i Supremi Consigli formati dagli esponenti del 33° grado del R.S.A.A. e, da tali posizioni, discendeva ai gradi inferiori per infiltrazioni successive»[4].
«Questa **P2** ante litteram si chiamava **"Nuovo e Riformato Rito Palladiano"** o **"Nuovo e Riformato Palladium". Mazzini ne era l'anima politica,** lasciando allo squilibrato **Pike** le fumisticherie simboleggianti e magiche, le formalità e i codici. Quello che **Mazzini** e **Pike** avevano riesumato era il mostro millenario della degenerazione gnostica»[5].

Così lo descrive il **Margiotta: «(…) il Palladismo è essenzialmente un rito luciferiano.** La sua religione è manichea neo-gnostica, che **insegna che la divinità è duale e che Lucifero è uguale ad Adonay,** con Lucifero il Dio della Luce e della Bontà, combattente per l'umanità contro **Adonay,** il Dio delle tenebre e del Male»[6].
Questo **"Nuovo Rito Palladico Riformato"** di **Pike** e **Mazzini,** ha dei legami con alcune vicende massoniche recenti. Infatti:
«La Loggia massonica più infame in Europa è chiamata **Loggia P2,** la quale è stata interpretata come Loggia **"Propaganda 2",** ma che dovrebbe piuttosto essere letta come **"Palladismo 2".**
La **P2,** ufficialmente, fu fondata nel 1966 da **Giordano Gamberini,** Gran Maestro del **Grande Oriente d'Italia,** con 18.000 membri.
I fatti dicono che **Giuseppe Mazzini** e **Albert Pike** formarono, a Roma, un **"Consiglio massonico palladico"** che fu trasformato poi, nel 1877, in una Loggia massonica segreta chiamata **"Propaganda Massonica".** Questa Loggia serviva ai massoni che visitavano la capitale da tutte le altre parti d'Italia e il re stesso ne era un membro. Più tardi, **i suoi 23 Consigli divennero centri di terrorismo»**[7]**.**

[1] Cfr. Juri Lina, **"Architects of deception",** Referent Publishing, Stoccolma 2004, p. 194.
[2] Cfr: Lady Queensborough, **"Occult Theocracy".**
[3] Cfr. Domenico Margiotta, **"Ricordi di un 33",** Delhomme e Briguet, Editori, Parigi settembre 1895.
[4] Cfr. Epiphanius, **"Massoneria e sètte segrete: la faccia occulta della storia",** Ed. Ichtys, Roma, p. 104.
[5] Cfr. **"Nuova Solidarietà",** 4 marzo 1985, p. 7.
[6] Cfr. Domenico Margiotta, **op. cit..**
[7] Cfr. Juri Lina, **op. cit.,** p. 224.

Molto Rev.do Mons. Villa,

ho ricevuto il suo libro: **"Diminuzione del senso del peccato".** Nel ringraziarLa vivamente porgo i miei più sentiti e sinceri auguri per l'Opera, abitualmente meritoria, da Lei svolta in difesa dei valori e della Verità. Cordialmente!

(C.N. - GO)

***

... tanti auguri e buon lavoro! Seminiamo il bene e qualcuno raccoglierà!

(sac. A.B. - TN)

***

Caro P. Villa,

(...). La ringrazio della Rivista. Lei continui la sua battaglia per la verità **"che ci fa liberi".** Questo Papa ha già fatto qualcosa per i neo-catecumenali; speriamo continui la sua lotta anche in altri campi... A noi la preghiera!
Con stima e affetto!

(p. L.G. - VR)

***

Molto rev.do Don Villa,

La ringrazio di cuore per la Rivista **"Chiesa viva".** Il problema che ha inquietato di più è la mostra dei Vescovi con stole che sembrano essere colorate coi colori dell'arcobaleno. Se questo è vero, quei vescovi mostrerebbero con ciò di essere omosessuali... Ma non so se questa interpretazione possa essere giusta... Il mio povero e insufficiente italiano non mi permette di esprimere in modo adeguato la mia gratitudine per tutto quello che Lei fa per la Chiesa. Questo **"prezioso, rischioso e meritorio lavoro"** sarà certamente valutato in modo giusto anche dalla Chiesa quando la catastrofe, come risulta dallo sviluppo presente, arriva alla fine, innegabilmente visibile per ognuno.
Con ottimi e cordialissimi saluti!

(Dr. Prof. W.W. - Salzburg)

***

Caro P. Villa,

(...) Speriamo che il Papa Ratzinger, che ha denunciato la **spazzatura nella Chiesa,** prenda una buona scopa e faccia pulizia!
La saluto tanto e Le auguro ogni bene, nel Cuore di Gesù e di Maria!

(P. L.G. - VR)

***

Rev.mo e carissimo Don Villa,

(...). C'è poi un'altra notizia, apparsa sempre su **"Il Tempo",** di cui al trafiletto pure qui unito (NB: si tratta di un Crocifisso, dato alle fiamme, sul **Sacro Monte di Varese!**). È davvero infaticabile l'attività dei **"Fratelli"** (= massoni) i quali, dopo aver piazzato sul Sacro Monte di Varese l'eloquente monumento a **G. B. Montini** (... in arte: **Paolo VI!**) in linea col **"Nuovo Cncordato",** tenuto conto che il luogo non è più **"sacro",** ma una qualsiasi **"località turistica",** diano alle fiamme il SS. Crocifisso!
Che Dio ci aiuti!.. e sempre in unione di preghiere!

(G.G. - Roma)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

ROMANO AMERIO
della verità e dell'amore
di Enrico maria Radaelli

All'inverosimile capovolgimento delle essenze metafisiche, Romano amerio rispode con la pacata, ferma, persuasiva logica della ragione filosofica, e Radaelli conduce il cammino seguendo il filo invisibile, però chiaro come seta rilucente al sole, che porta a uscire dalla mota naturalistica dell'attuale convincimento culturale mondiale, oggi, anche cattolico.

«La ripresentazione dell'opera di Romano Amerio è allora un'occasione da non perdere per riconsiderare il suo discorso senza le chiusure mentali e le strumentaizzazioni di quegli integralisti che, per motivi opposti ma ugualmente sbagliati, hanno commesso l'errore epistemologico di giudicare gli spunti di riflessione di un filosofo cristiano come se fossero l'enunciazione dogmatica dell'eterodossia oppure dell'ortodossia, tutto questo per poi utilizzare condanne o beatificazioni ai fini di una contesa che con la fede ha ben poco a che fare».
(dall'Introduzione di Antonio Livi).

Per richieste:

Costantino Marco Editore
Piazza Garibldi, 16
87010 Lungro di Cosenza

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie"** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Martiri in Cina

di **Giancarlo Politi**

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HUBEI

Diocesi di Hankou
Nel 1696, veniva costituito il Vicariato Apostolico del Hujiang (Houkouang), a cui succedette, nel 1856, il Vicariato Apostolico del Hubei. Nel 1870, il territorio venne suddiviso e costituito il Vicariato Apostolico del Hubei orientale. Nel 1923, prese il nome della città sede episcopale. Era affidata ai francescani italiani della provincia veneta.

Melotto Angelico
Sacerdote Ofm. Nato in Italia il 16 febbraio 1864, era entrato tra i francescani l'8 dicembre 1884. Fu ordinato sacerdote il 21 settembre 1887. È morto subito dopo il suo rilascio dalla prigione, in Henan, il 4 settembre 1923.

Massi Eugenio
Arcivescovo di Hankou, italiano, dei Frati Minori. Nato nel 1875, era stato ordinato sacerdote nel 1898. Era Vescovo dal 1910. È morto sotto i bombardamenti giapponesi nel 1944, sepolto nelle rovine della cattedrale. Con lui sono morti: **p. Giuseppe Liao** e **quattro suore** canossiane italiane (Carolina Zoia...).

Yang Shaohuai Antonio
Sacerdote, parroco della cattedrale. Fucilato in dicembre 1954, in città a Wuhan.

Diocesi di Hanyang
La Prefettura Apostolica era stata costituita il 12 dicembre 1923, staccandola dal Vicariato Apostolico del Hubei orientale. Nel 1927, venne elevata a Vicariato Apostolico. Era affidata ai missionari irlandesi di San Colombano.

Shen Sze-yeng Giuseppe
Sacerdote dicoesano. Deceduto nella prigione di Ward Road, a Shanghai, il 10 gennaio 1953, all'età di 35 anni. Era nato intorno al 1916; venne ordinato sacerdote a Roma nel 1942.

Shi Xian
Sacerdote dicoesano. Morto in prigione dopo numerose sofferenze.

Zhang Paolo
Sacerdote diocesano. Nato verso il 1898, era divenuto prete intorno al 1925. È stato giustiziato nella città di Hanyang nel 1956.

Ao Giovanni
Sacerdote dicoesano. È stato giustiziato nel 1956, nella città di Hanyang.

Suor Elisabetta
Religiosa delle missionarie di Loretto. Giustiziata in Hanyang, nel 1956.

Diocesi di Yichang
Il Vicariato Apostolico del Hubei sud-occidentale venne costituito il 2 settembre 1870, staccandolo dal Vicariato Apostolico del Hubei. Nel 1924, prese il nome dalla città sede episcoapale. Era affidato ai francescani belgi.

Delbrouck Vittorino
Sacerdote, Ofm. Venne decapitato a Sek'eou-chan (Yichang) l'11 dicembre 1898.

(continua)

GIUGNO **2006**

SOMMARIO **N. 384**

GIOVANNI PAOLO II
una sua Catechesi... conturbante

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno B
di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Dom. del SS. Corpo di Cristo alla Solennità dei SS. Pietro e Paolo)